

Mercati imprese

BORSA

Giornata vivace, Mibtel a +1,75%

FRANCO BRIZZO

Grazie alla spinta di Wall Street la Borsa ha chiuso in deciso rialzo una seduta nella quale sono tornati a vedersi acquisti diffusi, che hanno guidato il Mibtel sopra quota 25.000 (+1,75%) a 25.024 punti dopo una serie di sedute piatte. In recupero gli scambi a 1.990 milioni di euro. La giornata è stata dominata dalle attese per le operazioni sul fronte bancario in un mercato che ha preso atto del no ufficiale di Bankitalia all'offerta del Sanpaolo Imi (+4,06%) per Bancaroma (-0,38%), Occhi puntati su Comit (+2,28%), trainata nel finale dalle parole di Giovanni Bazoli, presidente di Banca Intesa (+0,49%), che all'ingresso del Cda non ha escluso comunicazioni sulla Banca Commerciale. Bene Unicredit (+1,56%) e Bnl (+1,79%). Il miglior clima in Borsa ha aiutato Mediolanum (+4,38%) e Fideuram (+3,23%), mentre Alleanza (+4,69%) ha beneficiato dei buoni dati del primo trimestre. In recupero Mediobanca (+3,58%) con gli operatori che sottolineano il rilancio dell'istituto nel caso di un successo dell'Opal di Ivrea. In rialzo le Olivetti (+1,27%) per la scommessa del mercato sul buon esito dell'offerta di Colaninno anche alla luce dell'ingresso del manager a Palazzo Chigi. Telecom (+0,8%) a 9.939 euro, risparmio +0,24%, Tim (+2%), mc (+3,55%). Positive Eni (+2,27%) e Fiat (+2,4%), compatte per le rinnovate attese di un'alleanza. Bene Aem (+1,82%), debole Autostrade (-0,95%).

La giornata è stata dominata dalle attese per le operazioni sul fronte bancario in un mercato che ha preso atto del no ufficiale di Bankitalia all'offerta del Sanpaolo Imi (+4,06%) per Bancaroma (-0,38%), Occhi puntati su Comit (+2,28%), trainata nel finale dalle parole di Giovanni Bazoli, presidente di Banca Intesa (+0,49%), che all'ingresso del Cda non ha escluso comunicazioni sulla Banca Commerciale. Bene Unicredit (+1,56%) e Bnl (+1,79%). Il miglior clima in Borsa ha aiutato Mediolanum (+4,38%) e Fideuram (+3,23%), mentre Alleanza (+4,69%) ha beneficiato dei buoni dati del primo trimestre. In recupero Mediobanca (+3,58%) con gli operatori che sottolineano il rilancio dell'istituto nel caso di un successo dell'Opal di Ivrea. In rialzo le Olivetti (+1,27%) per la scommessa del mercato sul buon esito dell'offerta di Colaninno anche alla luce dell'ingresso del manager a Palazzo Chigi. Telecom (+0,8%) a 9.939 euro, risparmio +0,24%, Tim (+2%), mc (+3,55%). Positive Eni (+2,27%) e Fiat (+2,4%), compatte per le rinnovate attese di un'alleanza. Bene Aem (+1,82%), debole Autostrade (-0,95%).

LAVORO

Stop al negoziato sindacati-Aran sul Tfr degli statali

Brusca interruzione nella trattativa tra l'Aran e i sindacati del pubblico impiego per la trasformazione della buonuscita in Tfr e l'introduzione della previdenza integrativa anche per gli statali. Il negoziato si è bloccato ieri - riferiscono i sindacati - di fronte al no dell'Aran di equiparare i lavoratori pubblici a quelli privati sulla base di calcolo del Tfr alla risposta anticipata. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto una "risposta politica" all'Aran entro oggi, altrimenti potrebbero rompere la trattativa.

COMMERCIO

Export, saldo attivo a febbraio di 1.098 miliardi

Nel mese di febbraio gli scambi commerciali con l'estero hanno fatto registrare un saldo attivo di 1.098 miliardi di lire, inferiore a quello di 1.782 miliardi realizzato nello stesso mese del 1998. È quanto rende noto l'Istat precisando che in marzo il saldo commerciale nei confronti dei Paesi extra Ue è stato pari a 2.113 miliardi, inferiore ai 4.664 conseguiti nello stesso mese dell'anno precedente, mentre i rapporti ai Paesi Ue, in febbraio, il saldo è stato positivo per tre miliardi di lire.

FINANZA

Sale l'utile Ifil '98 Piano d'acquisto delle proprie azioni

Nel '98 l'utile consolidato di Ifil (Gruppo Agnelli) supererà quello del '97 (che è stato di 505,5 miliardi) ed esprimerà un Roe di oltre l'11%. È quanto emerge dai primi dati dell'esercizio '98, esaminati dal consiglio d'amministrazione dell'Ifil, che si è riunito a Torino sotto la presidenza di Umberto Agnelli. Il Cda ha anche deciso di acquistare nei prossimi mesi 40 milioni circa di azioni proprie di risparmio (compattibilmente con il mercato titoli), pari a circa il 10% di quelle ora in circolazione.

EDILIZIA

I prezzi delle case sono cresciuti nel '98 dell'1,4%

Il mercato del mattone si assesta nel '98 registrando una crescita dell'1,5%, dopo il balzo registrato nell'anno precedente (+8,7%) successivo ad un '96 di segno negativo. È quanto emerge da una ricerca realizzata dal Consorzio Anci-Cnc in collaborazione con Cresme. La crescita degli ultimi anni rappresenta un'inversione di tendenza rilevante se si considera che nel '96 le compravendite immobiliari avevano segnato il passo con un risultato anno negativo del 3,7%. Dinamica positiva invece per i prezzi che lo scorso anno sono cresciuti dell'1,4%.

L'INTERVISTA ■ FULVIO VENTO, presidente dell'azienda

«Niente strappi sull'Acea»

FELICIA MASOCCO

ROMA L'acquisizione della rete romana dell'Enel; la definizione, a breve, del partner per una società mista per la gestione della telefonia fissa a Roma; l'estensione del servizio di distribuzione dell'acqua alla provincia capitolina e, sempre nel settore idrico, operazioni all'estero e in Italia, in particolare nel Sud. «Strategie e numeri per giustificare l'apertura di capitale dell'Acea ci sono tutti», dice Fulvio Vento, presidente della municipalizzata romana che si avvia a collocare in borsa il 49% delle azioni. «È un'operazione delicata che va gestita in modo collegiale

senza personalismi o, peggio, posizioni di gruppo - avverte -. Se questo dovesse accadere non potrei non sostenere con forza le mie opinioni».

Dunque si cede il 49% del capitale Acea. Nelle mani di chi finirà?

«Si prevede che metà delle azioni verranno cedute ad investitori istituzionali (banche e, soprattutto, fondi pensione); il restante 50% (ma la percentuale potrebbe aumentare) sarà azionariato diffuso, con una quota riservata ai dipendenti del-

Collegialità nelle decisioni Chiamarmi fuori? Non ci penso Ma resterò a dar battaglia



gestendo la partita... Il Consiglio comunale ha la titolarità della decisione finale, e il problema che si pone è quello di

l'azienda e ai residenti a Roma. Nessuno potrà avere più del 3% delle azioni: per sgombrare il campo, almeno in parte, dalle preoccupazioni per scalate ostili».

«Si faccia presto, ma bene. E si ricavi il massimo»: così il gruppo Ds in Consiglio comunale ha messo le mani avanti. Un monito per chi in Campidoglio sta

non svendere un gioiello di famiglia. Si deve puntare al suo valore reale che per Acea è dato non solo da ciò che l'azienda è stata fino ad adesso, ma anche dalle sue strategie di sviluppo. Io credo sia giusto coniugare il fattore tempo al fattore prezzo. Senz'altro preferisco il collocamento in estate, ma a condizione che si venda ad un prezzo congruo, che si scelgano oculatamente gli investitori e che, in caso di successo (e cioè se il prezzo di collocamento sarà superiore ai mille miliardi previsti dal Comune), parte delle risorse venga destinata ad un piano di investimenti utile per la città e l'azienda».

Le strategie di sviluppo: a quando l'acquisizione dell'Enel?

«Il dado è stato tratto alcuni giorni fa, abbiamo ufficialmente comunicato ai vertici Enel l'interesse di Acea per l'acquisizione della rete romana. Speriamo che questa possa avvenire con l'accordo di Enel: in caso contrario, il decreto Bersani prevede un arbitrato per la valutazione del prezzo della rete. Ma io sono ottimista: il lavoro fatto a monte con i nostri tecnici e i loro è stato svolto in termini di collettività e solidarietà. È chiaro che gli interessi specifici di Acea e di Enel non sono concordi. Ci sarà un negoziato, spero in un'intesa».

È partner per la telefonia? «La scelta definitiva si avrà tra qualche settimana. L'obiettivo è la costituzione di una società mi-



Ivano Pais

sta per la gestione della telefonia fissa a Roma, su un mercato estremamente competitivo e interessante: si valuta che nei prossimi anni possa valere intorno a 4 mila miliardi, e parte di questi possono essere conquistati dalla nostra società partecipata Acea».

Non tutto, però, è al riparo da disastri. È vero che lei potrebbe «chia-

marsi fuori» se dovesse mancare «collegialità» tra gli artefici dell'operazione?

«Devo premettere che dobbiamo tutti lavorare per il medesimo obiettivo perché stiamo parlando di una realtà non nostra, ma dei cittadini romani. Nessuno, e tantomeno il sottoscritto, ha intenzione di "chiamarsi fuori". Il problema è assicurare una gestione collegiale di questa delicatissima partita. Se invece, sciaguratamente, dovessero prevalere personalismi, protagonismi o, peggio, posizioni di gruppo, avendo in tre anni contribuito non poco al successo dell'operazione, non potrei non sostenere con forza le mie opinioni».

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes stocks like A MARCIA, AGR MANT W, BAGR MANT W, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes stocks like CALP, CALTAGIR RNC, CALTAGIRONE, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes stocks like FINMECCANICA, FINREX, FINREX RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes stocks like MERLONI, MERLONI RNC, MIL ASS, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes stocks like RINASCEN W, RINASCEN RNC, RISANAM RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes stocks like MIANNI IND, MANNI LAV, MANNI LAVS, etc.